

**1 aprile ore 21 Sala Sinopoli**

## **Jiří Stivín & Collegium Quodlibet**

### **Pasticcio musicale d'aprile Dal barocco a oggi, incluso il jazz**

#### **Programma**

Anonimo ceco, XIV secolo - Dřevo sě listem odievá  
Giovanni Paolo Cima – Sonata per flauto e cembalo  
Jiří Stivín ed altri – Il pasticcio jazz  
John Dowland – Pavana Lachrimae  
František Benda – Sonata per flauto e cembalo  
Antonio Vivaldi – All'ombra di sospetto – cantata

-----

Emil František Burian – Serenate perse  
Georg Philip Telemann – Du bist verflucht, o Schreckensstimme – cantata  
Jaroslav Ježek – Esopo e la Formica  
Antonio Vivaldi – Concerto in Do maggiore per flautino  
Jan Masaryk – Canzoni nazionale ceche  
Jiří Stivín ed altri – Quodlibet d'aprile

Jiří Stivín – direttore artistico, flauti, sassofono, clarinetto  
Hana Blažíková – soprano  
Robert Hugo – cembalo  
Jaroslav Šindler – chitarra elettrica

#### **Jiří Stivín e Collegium Quodlibet**

Il 22 novembre del 1981, festa di Santa Cecilia, antica patrona dei musicisti, si riunì per la prima volta l'insolita associazione di musicisti Collegium Quodlibet. Da quella occasionale riunione di anime affini attorno alla personalità di Jiří Stivín, col passar del tempo si è sviluppato un organismo che pur variando nella propria composizione, è rimasto fedele all'arbitrio proclamato nel nome, e conservando la propria risolutezza nel tentativo di esplorare gli angoli spesso nascosti della storia e dell'attualità della musica, e cercando di presentarli in modi non tradizionali, ha acquisito col

passar del tempo una forma stabile, per non dire sistematica. Ai membri fondatori del nucleo del Collegium (oltre Stivín vanno ricordati soprattutto il suonatore di violoncello e di viola da gamba Petr Hejny, il suonatore di cembalo Jaroslav Tůma e il percussionista Alan Vitouš) si aggiunsero subito altri rinomati solisti e altri entusiasti amanti della musica, per avviarsi insieme, in esibizioni abbastanza frequentate, per le vie trascurate del passato musicale o, al contrario, hanno fatto risuonare in connessioni e unioni sorprendenti le opere dei contemporanei.

Quando, l'anno dopo, il Collegium Quodlibet ha tenuto un concerto per celebrare la festa di Santa Cecilia per la prima volta nella sala Dvořák della Casa degli Artisti, aveva al suo attivo non solo un numero notevole di esecuzioni di composizioni spesso quasi dimenticate dei maestri barocchi amati da Stivín, quali Fescobaldi, Vivaldi, Telemann o l'originale Johann J. Quantze, ma anche di Paul Hindemith, John Cage, Jan Klusák, Miloš Štědroň e Jaroslav Ježek. La programmazione di queste serate e i modi con cui il padre spirituale del complesso Jiří Stivín di solito le presentava, restavano lontanissimi dal normale svolgimento istituzionale dei concerti. E' come se dalla riva opposta del jazz avesse portato qualcosa dello spirito delle jam sessions improvvisate, con il loro andamento imprevedibile e la loro atmosfera sfrenata. Come prima aveva dimostrato di esaltare i suoi compagni musicisti, ben presto ha trasmesso la scintilla dell'entusiasmo anche agli spettatori, che automaticamente diventavano attori del Collegium Quodlibet, una cassa armonica che risuonava nelle orecchie e nel cuore di tutti i presenti nella strana armonia di un'esperienza collettiva. Ognuna delle esibizioni del Collegium, nel Rudolfinum, nella basilica di San Giorgio, nella sala della Biblioteca comunale, nella Casa dei Ferrovieri o nel tanto maledetto Palazzo della cultura, diventava veramente un banchetto festivo della musica, il cui menù prometteva sempre qualcosa che non era disponibile altrove.

Jiří Stivín, l'artefice di queste feste luculliane per buongustai della musica, ha raggiunto una notevole universalità come solista di innumerevoli strumenti, e riesce ad accendere lo spirito da saltimbanco delle melodie del basso medioevo, allo stesso modo in cui riesce a cogliere le severe esigenze interpretative dei concerti barocchi o, altre volte, a mollare le briglie di una fantasia sconfinata nelle improvvisazioni jazz, che in questo campo lo pongono tra i più originali musicisti contemporanei anche a livello internazionale.

Jiří Stivín (1942) è da tre decenni uno degli interpreti più originali della scena musicale ceca. Ha studiato cinematografia e televisione alla FAMU di Praga. Dopo il diploma, però, ha iniziato a dedicarsi esclusivamente alla musica. Ha studiato alla Royal Academy of Music di Londra e composizione alla HAMU di Praga. Oltre che alla musica preclassica, Stivín si dedica intensivamente al jazz, alla composizione e all'improvvisazione musicale, utilizzando, oltre ai sassofoni, al clarinetto e ai flauti traversi, anche i flauti dolci, i pifferi popolari e vari strumenti elettronici. Da solista si esibisce con rinomati complessi musicali, dirige il suo complesso Collegium Quodlibet e Jiří Stivín & Co jazz system, si esibisce in recital da solista al clavicembalo, l'organo, la chitarra o da solo con un registratore. È membro dell'European Jazz Ensemble, e per oltre dieci anni ha tenuto il ciclo di concerti "Flauti di ogni tipo" in tutte le stagioni concertistiche dell'Orchestra sinfonica di Praga FOK.

Jiří Stivín è autore di molte composizioni per diversi gruppi, di musiche per il teatro e per il cinema. Nel 1997 è stato nominato, per la seconda volta, per il premio "Leone ceco" e ha ottenuto il Premio musicale ceco per il jazz. Attualmente sta costruendo il "Centro per l'improvvisazione nell'arte" a Všenory, nei pressi di Praga, orientato sulla musica, il cinema, il movimento, le arti figurative e la parola parlata. È tipica dell'opera di Stivín una gioiosa spontaneità, nella quale l'elemento intellettuale ed emozionale della sua attività si trovano in una condizione di rara unità.

Hana Blažíková – soprano, arpa. È nata a Praga. Negli anni 1995-99 ha studiato canto nel liceo musicale Jan Neruda con la professoressa Jarina Smolakova Svolinska. Nel 2002 si è laureata al

conservatorio di Praga con il professor Jiří Kotouc. Dal 1997 suona l'arpa, soprattutto le repliche delle arpe medievali e dell'arpa di Nechanice del 19. secolo. Cantare accompagnandosi con l'arpa le consente di ampliare il repertorio con composizioni del medioevo e del Rinascimento, o con canzoni celtiche e sefardite. Da solista si è esibita con i cori Pueri Gaudentes, Radost – Praha, Gaudium, SUDOP, l'associazione canora Hlahol, etc., inoltre collabora con vari complessi da camera, quali, ad esempio, Camerata Nova (l'opera "Rinaldo" di G. F. Handel), Quartetto Concertante, Atlantis Collegium (prima dell'opera di Vlastislav Matoušek "8. via"), Capella Regia Musicalis, Quodlibet di Jiří Stivín, etc.

Robert Hugo (1962) è laureato alla Facoltà di scienze naturali della Università Carlo IV di Praga. All'AMU di Praga ha studiato teoria musicale. Ha studiato anche organo coi professori M. Šlectha e J. Tůma. Ha studiato cembalo all'accademia di musica antica di Dresda con John Toll. Ha partecipato ai corsi dei professori Z. Růžicková, J. Sonnleitner, J. Ogg e H. Franke. Ha lavorato come ripetitore al teatro Laterna Magika, ha insegnato canto per coro nel dipartimento di arti drammatiche del conservatorio di Praga. È stato per un breve periodo direttore d'orchestra nel Teatro Janáček di Brno. Attualmente è organista del Santissimo Salvatore di Praga. Nel 1992 ha fondato il complesso Capella Regia Musicalis, con il quale si dedica prevalentemente alla musica ceca. Come musicologo è un importante esperto nel campo della musica antica ceca e della musica tedesca meridionale.

Jaroslav Šindler (1951) – chitarra. Ha studiato chitarra jazz al Conservatorio popolare di Praga. Collabora con Jiří Stivín da più di dieci anni e con lui ha inciso alcuni CD e si è esibito in molti concerti sia nella Repubblica Ceca, sia all'estero ( International Jazz Festival Montreal, Ost-West Jazz Festival di Norimberga, etc.). E' membro del quartetto jazz F.U.T. di František Uhlíř e collabora anche con la cantante Irena Budweiserova. Attualmente insegna chitarra jazz al Conservatorio Jaroslav Ježek di Praga.

-----

# 5 aprile 2004 ore 21 Sala Sinopoli

**Ad vocem** – complesso di musica antica  
direttore artistico – Přemysl Vacek

## Programma

### I. parte

Musica dei palazzi e giardini di Praai - l'influenza della musica barocca italiana in Boemia - si tratta delle opere provenienti dalla raccolta delle canzoni secolari italiane conservate a Praga, unite dall'eterno tema dell'amore

Giovanni Battista Buonamente - *Sinfonia Quinta*  
Enrico Radesca di Foggia - *Filli dolce pastorella*

Enrico Radesca di Foggia - *Corrente del Radesca*  
*Mi lasci ingrata solo*

Giovanni Battista Buonamente - *Sinfonia Ottava*  
Giovanni Bettini - *Su dal ciel l'aure*  
Francesco Capello - *Il mio martir*

Giovanni Battista Buonamente - *Aria Terza*  
Enrico Radesca di Foggia - *Chi mi sente cantar*

Giovanni Battista Buonamente - *Sinfonia Settima*  
Enrico Radesca di Foggia - *Occhi belli, occhi celesti*

---

### II. parte

*Musica barocca composta da maestri cechi*

Pavel Josef Vejvanovský - *Sonata a 3*

Josef Ignaz Brenntner - *Quo abiit dilectus meus*

Johann Caspar Kerll - *Sonata a 2 violini*

Josef Antonín Plánický - *Vado! Jam vado de mundo*

Josef Ignaz Brenntner - *Concerto no. II*

Largo  
Allegro  
Largo  
Minuetto

Karel Václav Holan Rovenský - *Amen, staniž se aneb Marnost nad marnost*

**Ad vocem:** Hana Blažíková - soprano  
Marek Špelina - flauti  
Dagmar Valentová - violino barocco  
Jiřina Štrunclová - violino barocco  
Ingeborg Žádná - viola da gamba  
Přemysl Vacek - arciliuto

Il complesso vocale e strumentale Ad vocem è stato fondato nel 1995 dal liutista Přemysl Vacek. Riunisce cantanti e strumentisti praguesi di primo piano, che si occupano dell'interpretazione originale della musica rinascimentale e barocca.

La sfera principale della loro attività è rappresentata dalle composizioni di artisti trascurati o dimenticati del 16. e 17. secolo. I membri dell'ensemble arricchiscono il loro repertorio attingendo soprattutto agli archivi della Biblioteca universitaria di Praga, all'Archivio di Kroměříž o alle collezioni Lobkovic, dove si trova, per gran parte intatto, uno straordinario tesoro di documenti musicali legati all'ambiente boemo.

L'utilizzo delle tecniche dell'epoca per cantare e per suonare gli strumenti storici o le loro copie (liuto, theorbo, viola da gamba, violino barocco) porta ad avvicinarsi alla forma sonora della musica antica e a scoprire la sua bellezza e il suo senso originali.

Tra le più importanti esibizioni di Ad vocem, vanno ricordati i concerti al Festival della Primavera di Praga nel 1996, nelle celebrazioni di San Venceslao, nella retrospettiva Gloria della Cechia barocca, nei festival di Český Krumlov, Karlovy Vary, etc. Ha tenuto anche un ciclo di concerti per la mostra "Rodolfo 2. e Praga" e collabora regolarmente alla programmazione delle iniziative musicali della Galleria Nazionale di Praga.

All'attività concertistica nella Repubblica Ceca, ha unito alcune tournée all'estero (Germania, Slovenia). Nel 1998 ha registrato per la casa discografica Studio Matouš il CD "Musica dei palazzi e dei giardini di Praga 1620".

**Přemysl Vacek** suona vari tipi di liuto e di antichi strumenti a corda utilizzati nella prassi musicale del Rinascimento e del Barocco.

È specializzato in basso continuo, in musica d'ensemble, in accompagnamento di cantanti e strumentisti. Come interprete di liuto rinascimentale, arciliuto, chitarrone, chitarra barocca e saz arabo, collabora con molti complessi di musica antica cechi e stranieri (Musica Florea, Musica Antiqua Praha, Collegium Marianum, Kvinterna, Ensemble Philidor, ed altri). Con il suo complesso Ad vocem coltiva soprattutto il repertorio meno noto del tardo Rinascimento e del primo Barocco.

Tiene concerti in tutta Europa e ha realizzato una serie di CD per varie case discografiche ceche e straniere (Supraphon, Panton, Studio Matous, Arta, Deutsche Gramophon, Divox Antiqua, etc.). Fra questi, c'è anche il famoso concerto per liuto e archi in Re maggiore di Antonio Vivaldi e

le sue composizioni per trio di liuti. Si esibisce anche come solista, ad esempio con il programma “Musica per liuto nella Praga del primo Barocco”.

Přemysl Vacek suona copie perfette di strumenti rinascimentali e barocchi fabbricati da David van Edwards e Jiří Čepelák.

**6 aprile 2004 ore 21 Sala Sinopoli**

## **Trio Kubelik**

Shizuka Ishikawa – violino  
Karel Fiala – violoncello  
Kvita Bilynská – armonium e pianoforte

con la partecipazione di

Michael Stüve – violino e viola

### **Programma**

- Antonín Dvořák** (1841 – 1904) „Bagattelle“ per due violini, violoncello ed armonium op. 47 (1878)  
Allegretto scherzando  
Tempo di Minuetto. Grazioso  
Allegretto scherzando  
Canone. Andante con moto  
Poco allegro
- Antonín Dvořák** (1881) Trio *Dumky* per pianoforte, violino e violoncello in mi min. op.90  
Lento maestoso  
Poco adagio  
Andante

Andante moderato  
Allegro  
Lento maestoso

-----

*Antonín Dvořák* Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello in mi bem. magg.  
Op. 87 (1889)  
Allegro con fuoco  
Lento  
Allegro moderato, grazioso  
Finale. Allegro ma non troppo

### Il Trio Kubelik

Il Trio Kubelik, nato nel 1992 è stato così chiamato in omaggio al celebre violinista Jan Kubelik ed a suo figlio Rafael Kubelik, direttore d'orchestra. I membri dell'ensemble provengono da diversi Paesi del mondo, pur essendo tutti collegati con Praga, anche per formazione musicale. Praga ed in particolare la musica ceca rappresentano quindi il filo conduttore del loro mondo musicale.

Fin dalla sua nascita, il trio ha suonato nei principali Paesi europei oltre che nei Paesi dell'Est ed in Giappone. L'ensemble si è esibito in molte importanti sale da concerto quali la Wigmore Hall di Londra, il Museum Auditorium di Tel-Aviv, la Beethovenhaus di Bonn, la Dvorak Hall di Praga e la Kioi Hall di Tokyo, oltre che in prestigiosi teatri di Bruxelles, Parigi, Berna, Basilea, Lussemburgo, Istanbul, Amman, Beirut e di altre importanti capitali e città, riscuotendo grande successo principalmente con le opere dei compositori cechi Antonín Reicha, Antonín Dvorak, Bedrich Smetana, Vítězslav Novak, Josef Suk, Zdenek Fibich e Bohuslav Martinu, sebbene il suo repertorio comprenda anche tutte le altre più significative composizioni per trio con pianoforte. Il Trio ha inciso per case discografiche quali la 'EXTON' Octavia Records, la EMI-Monitor e la Digital Intermedia-GZ.

La folgorante carriera della violinista Shizuka Ishikawa è iniziata con la vincita di prestigiosi concorsi internazionali di violino: 'Henryk Wieniawski' di Poznań (Polonia), 'Queen Elisabeth' di Bruxelles e 'Fritz Kreisler' di Vienna. Ishikawa si è esibita come solista con numerose orchestre di grande fama, quali la Gewandhausorchester di Lipsia, la NHK Orchestra Sinfonica di Tokyo e la Orchestra Filarmonica Ceca, in Europa ed in Asia.

Il violoncellista Karel Fiala, premiato nei concorsi internazionali di musica 'Gian Battista Viotti' di Vercelli e 'Vincenzo Bellini' di Caltanissetta, ha suonato come solista in Europa, Asia e Sud Africa. Si è esibito con le orchestre Slovacca, Moravia, con l'Orchestra Filarmonica della Boemia del Nord e con numerose orchestre da camera. Molto apprezzate sono le sue esecuzioni di compositori cechi del periodo classico.

La pianista Kvita Bilynska si è esibita con l'Orchestra Filarmonica di Lvov all'età di soli undici anni. Il suo talento le ha permesso di ottenere numerosi premi in importanti concorsi internazionali quali quelli di Colonia, Barcellona e Cincinnati. Ha suonato nell'Orchestra Sinfonica

di Praga e con le Orchestre Filarmoniche Slovaca di Brno e della Boemia del Nord e si è esibita come solista in Europa, Asia ed USA. Dal 1991 insegna presso l'Accademia di Musica di Praga.

---

Michael Stüve, presidente e direttore artistico dell'associazione MUSICA RICERCATA svolge un'intensa attività concertistica in Italia ed all'estero ('Quincena Musical' San Sebastian 1989, 'Sagra Musicale Umbra' 1995, 'Maggio Musicale Fiorentino' 1996, 'Festival di Monfalcone' 1996, 'MittelFest di Cividale del Friuli' 2001, 'Bachfest Leipzig' 2001, Festival di Kiryu, Giappone 2003, Settimana della Toscana a Mosca, Russia 2003 ecc.). I suoi programmi propongono un repertorio che abbraccia tutta la storia della musica dall'antica Grecia fino ai nostri giorni e molti di essi fanno parte di progetti selezionati dalla Commissione Europea nell'ambito di azioni culturali specifiche (Caleidoscopio 1996 e 1997 , LEADER II, Raffaello 1999).